

ONU e Forum di Davos dietro la “guerra agli agricoltori” globale:

maurzioblondet.it/onu-e-forum-di-davos-dietro-la-guerra-agli-agricoltori-globale/

Maurizio Blondet

31 luglio 2022

Scritto da Alex Neuman tramite *The Epoch Times* ,

Il crescente attacco normativo ai produttori agricoli dall’Olanda e dagli Stati Uniti allo Sri Lanka e oltre è strettamente legato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ai partner delle Nazioni Unite al World Economic Forum (WEF), hanno detto numerosi esperti a *The Epoch Times*.



Un segno del World Economic Forum (WEF) è visibile al centro congressi durante il suo incontro annuale a Davos il 23 maggio 2022. (Fabrice Coffrini/AFP treet rimbalza, dopo che la Fed Selloff ha aumentato la liquidità

I membri di alto livello del Partito Comunista Cinese (PCC) all’interno del sistema delle Nazioni Unite hanno contribuito a creare gli SDG e stanno attualmente aiutando a guidare l’attuazione del piano globale da parte dell’organizzazione, come ha precedentemente documentato *The Epoch Times*.

Se non vengono controllate, hanno affermato diversi esperti, le politiche di sostenibilità sostenute dalle Nazioni Unite sull’agricoltura e la produzione alimentare porterebbero a devastazione economica, carenza di beni fondamentali, carestia diffusa e una drammatica perdita delle libertà individuali.



Klaus Schwab, fondatore e presidente esecutivo del World Economic Forum (WEF), è visto all'apertura dell'Agenda di Davos del WEF a Cologny, in Svizzera, il 17 gennaio 2022. (FABRICE COFFRINI/AFP tramite Getty Images)

Già milioni di persone in tutto il mondo stanno affrontando una pericolosa carenza di cibo e funzionari di tutto il mondo affermano che è destinata a peggiorare con il passare dell'anno.

C'è un'agenda dietro a tutto, hanno detto gli esperti a The Epoch Times.

Anche la proprietà privata della terra è nel mirino, poiché la produzione alimentare globale e l'economia mondiale si stanno trasformando per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità globale, mostrano i documenti delle Nazioni Unite recensiti da The Epoch Times.

Come spiegato dall'ONU [sul suo sito web SDG](#) , gli obiettivi adottati nel 2015 “si basano su decenni di lavoro dei Paesi e dell'ONU”

Uno dei primi incontri che hanno definito l'agenda della “sostenibilità” è stata la Conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani nota come Habitat I, che ha adottato la [Dichiarazione di Vancouver](#) .

L'accordo affermava che “la terra non può essere trattata come un bene ordinario controllato da individui” e che la proprietà privata della terra è “uno strumento principale di accumulazione e concentrazione della ricchezza, quindi contribuisce all'ingiustizia sociale”.

“Il controllo pubblico dell'uso del suolo è quindi indispensabile”, affermava la dichiarazione delle Nazioni Unite, preludio all'ormai famigerata “previsione” del World Economic Forum secondo cui entro il 2030 “non possiedi nulla”.

Da allora numerose agenzie e funzionari delle Nazioni Unite hanno delineato la loro visione di “sostenibilità”, comprese le richieste di restrizioni drastiche su energia, consumo di carne, viaggi, spazio vitale e prosperità materiale.

Gli esperti intervistati da The Epoch Times affermano che alcuni dei leader aziendali più ricchi e potenti del mondo stanno lavorando con i comunisti in Cina e altrove nel tentativo di centralizzare il controllo sulla produzione alimentare e schiacciare agricoltori e allevatori indipendenti.



Trattori guidati da agenti di polizia olandesi di guardia mentre la polizia chiude l'accesso ad Apeldoorn sull'autostrada A1 per impedire agli agricoltori di manifestare contro i piani del governo olandese di ridurre le emissioni di azoto, il 29 giugno 2022. (JEROEN JUMELET/ANP/AFP tramite Getty Images)

Secondo i critici delle politiche, tuttavia, l'obiettivo non è affatto quello di preservare l'ambiente o combattere il cambiamento climatico. Invece, gli esperti avvertono che la narrativa della “sostenibilità” e le altre giustificazioni sono uno strumento per ottenere il controllo su cibo, agricoltura e persone.

“L'obiettivo finale di questi sforzi è ridurre la sovranità sia sulle singole nazioni che sulle persone”, ha affermato Craig Rucker, presidente del Comitato per un domani costruttivo (CFACT), un'organizzazione di politica pubblica specializzata in questioni ambientali e di sviluppo.

“L'intento di coloro che spingono questo programma non è quello di salvare il pianeta, come sostengono, ma di aumentare il controllo sulle persone”, ha detto a The Epoch Times, aggiungendo che l'obiettivo è centralizzare il potere a livello nazionale e persino internazionale.

Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite: Agenda 2030

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, spesso indicati come Agenda 2030, sono stati adottati nel 2015 dall'organizzazione e dai suoi Stati membri come guida per "trasformare il nostro mondo". Acclamato come un "piano generale per l'umanità" e una "dichiarazione di interdipendenza" globale da alti funzionari delle Nazioni Unite, i 17 obiettivi includono 169 obiettivi che coinvolgono ogni aspetto dell'economia e della vita.

"Tutti i paesi e tutte le parti interessate, agendo in partenariato collaborativo, attueranno questo piano", dichiara il preambolo del documento, sottolineando ripetutamente che "nessuno sarà lasciato indietro".

Tra gli altri elementi, il piano delle Nazioni Unite prevede la redistribuzione della ricchezza nazionale e internazionale nell'obiettivo 10, nonché "cambiamenti fondamentali nel modo in cui le nostre società producono e consumano beni e servizi".



Panoramica della sessione del Consiglio per i diritti umani durante il discorso dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet alle Nazioni Unite a Ginevra il 27 febbraio 2020. (Reuters/Denis Balibouse/File Photo)

L'uso del governo per trasformare tutta l'attività economica è una parte fondamentale degli SDG, con l'obiettivo 12 che richiede "modelli di consumo e produzione sostenibili".

Tra gli obiettivi specifici delineati nel Goal 12 vi sono diversi direttamente collegati alle politiche agricole che minano la produzione alimentare. Questi includono "gestione sostenibile e uso efficiente delle risorse naturali".

Forse ancora più importante, il documento richiede "una gestione ecologicamente corretta delle sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante tutto il loro ciclo di vita, in conformità con i quadri internazionali concordati".

Di conseguenza, le persone e in particolare gli agricoltori devono “ridurre significativamente il loro rilascio nell’aria, nell’acqua e nel suolo al fine di ridurre al minimo i loro impatti negativi sulla salute umana e sull’ambiente”.

Altri SDG che sono direttamente legati a quella che i critici hanno chiamato la “guerra agli agricoltori” includono l’obiettivo 14, che affronta “l’inquinamento marino di ogni tipo, in particolare da attività a terra, incluso ... l’inquinamento da nutrienti”. L’ONU descrive regolarmente l’agricoltura e la produzione alimentare come una minaccia per l’oceano.

L’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO), guidata dall’ex vice ministro dell’agricoltura e degli affari rurali del PCC Qu Dongyu, sta aiutando a guidare la carica.

Nel suo rapporto del 2014 ” Costruire una visione comune per un’alimentazione e un’agricoltura sostenibili: principi e approcci “, l’agenzia delle Nazioni Unite chiede restrizioni drastiche sull’uso di fertilizzanti, pesticidi, emissioni e acqua nel settore agricolo.

Come esempio di come l’agricoltura debba essere riformata per essere considerata sostenibile dalle Nazioni Unite, il rapporto della FAO afferma che “l’uso eccessivo di fertilizzanti azotati è una delle principali cause dell’inquinamento idrico e delle emissioni di gas serra”.

La Fao con sede a Roma non ha risposto a una richiesta di commento.



L’allora presidente francese Nicolas Sarkozy (L) pronuncia un discorso durante un vertice di tre giorni sulla sicurezza alimentare presso l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO) a Roma il 3 giugno 2008. (CHRISTOPHE SIMON/AFP tramite Getty Images)

Un altro dei 17 SDG con un impatto diretto sull'agricoltura e la produzione alimentare è l'Obiettivo 2, con i suoi appelli all'"agricoltura sostenibile" e alla "produzione alimentare sostenibile".

L'obiettivo 6, nel frattempo, chiede una "gestione sostenibile dell'acqua", che include vari obiettivi che coinvolgono l'uso e il deflusso dell'acqua agricola.

Poiché i leader delle Nazioni Unite vedono l'agricoltura e la produzione alimentare come fattori chiave di ciò che chiamano cambiamento climatico provocato dall'uomo, anche l'obiettivo 13 è importante. Chiede ai governi di "integrare le misure sui cambiamenti climatici nelle politiche, nelle strategie e nella pianificazione nazionali".

L'obiettivo 15, che si occupa dell'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, ha anche molteplici obiettivi che riguardano l'agricoltura e la produzione alimentare.

In tutto il mondo, i governi nazionali e regionali stanno collaborando con le agenzie delle Nazioni Unite per implementare questi obiettivi di sostenibilità nell'agricoltura e in altri settori.

Ad esempio, in risposta agli accordi delle Nazioni Unite sulla biodiversità, l'Unione Europea ha varato vari programmi sulla biodiversità sostenuti dalle Nazioni Unite come Natura 2000 e la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, che sono stati citati dal governo olandese e altri nelle loro politiche agricole.

L'ONU si vanta anche pubblicamente del proprio ruolo nell'imporre gli SDG in Sri Lanka e in altre nazioni che soffrono per la carenza di cibo e le calamità economiche legate agli stessi programmi globali di sostenibilità.

In tutto il mondo, quasi tutti i governi nazionali affermano di incorporare gli SDG nelle proprie leggi e regolamenti.

'Partenariato' del Forum Economico Mondiale

Accanto alle Nazioni Unite ci sono vari "stakeholder" critici per l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile attraverso "partenariati pubblico-privato".

Al centro di questo sforzo c'è il WEF, che dal 2020 ha promosso una trasformazione totale della società nota come il "Grande Reset". Nel 2019, il WEF ha firmato una "partenariato strategico" con le Nazioni Unite per far avanzare l'Agenda 2030 all'interno della comunità imprenditoriale globale.



L'accordo ufficiale ha definito "aree di cooperazione per approfondire l'impegno istituzionale e accelerare congiuntamente l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Molti dei funzionari chiave dietro Agenda 2030, inclusi i massimi leader delle Nazioni Unite come l'attuale Segretario generale António Guterres, un socialista autoproclamato, lavorano anche con il WEF da decenni.

Nel frattempo, il WEF è stato esplicito con i suoi obiettivi. Ha recentemente lanciato una "Food Action Alliance" (FAA) che riconosce sul suo sito web che Agenda 2030 "informa l'ambizione della FAA di fornire una piattaforma duratura e a lungo termine per un'azione multi-stakeholder sui sistemi alimentari per soddisfare gli SDGs".

Insieme al "Vertice sui sistemi alimentari" delle Nazioni Unite nel settembre 2021, la FAA del WEF ha pubblicato un rapporto che delinea la propria " agenda di leadership per la collaborazione multi-stakeholder per trasformare i sistemi alimentari ".

Tra gli altri elementi, il documento riassume le intuizioni della FAA sul "sostenere le partnership trasformative del sistema alimentare e la sua proposta di valore oltre il Vertice dei sistemi alimentari delle Nazioni Unite 2021 verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".

L'interesse pubblico del WEF per la trasformazione dell'agricoltura e dell'approvvigionamento alimentare risale almeno a un decennio fa.

In collaborazione con varie aziende, il WEF ha pubblicato un rapporto del 2010 che delinea una "nuova visione per l'agricoltura" che includeva una "tabella di marcia per le parti interessate". Sono coinvolte molte delle più grandi aziende alimentari del mondo che dominano il mercato e possiedono innumerevoli marchi famosi.

Il sito web del WEF è ricco di informazioni che pretendono di giustificare una trasformazione totale dell'approvvigionamento alimentare da parte degli "stakeholder".

"Dato che i sistemi alimentari globali diventano sempre più interconnessi, sarà necessario un coordinamento efficace tra un insieme diversificato di parti interessate", afferma il WEF sulla sua piattaforma " Intelligenza strategica ", citando spesso la FAO come fonte.

"Il potenziale per creare nuovi approcci sistemici ai sistemi alimentari che includono una vasta gamma di parti interessate offre opportunità per aiutare a nutrire in modo sostenibile il mondo nel futuro".

I frequenti riferimenti dell'organizzazione agli "stakeholder" si riferiscono a governi, aziende e cosiddette organizzazioni non governative che sono spesso finanziate dalle stesse società e governi. Stanno tutti lavorando insieme sulla questione.

Ad esempio, il WEF si vanta di aver coinvolto giganti aziendali come Coca-Cola e Unilever nella promozione di un "futuro più sostenibile".

Anche la Rockefeller Foundation, che ha recentemente pubblicato un rapporto su come "Reset the Table" e "Transform the US Food System", è un attore chiave.

I "Food Innovation Hub" del WEF in tutto il mondo sono destinati a essere una parte importante di questa trasformazione globale.

Parlando al Forum economico mondiale sulla "trasformazione dei sistemi alimentari e dell'uso del suolo" alla Davos Agenda Week dell'anno scorso, il primo ministro olandese Mark Rutte ha annunciato che i Paesi Bassi ospiteranno il "Segretariato di coordinamento globale degli hub economici mondiali per l'innovazione alimentare".

Il segretariato, ha affermato, "collegherà tutti gli altri Food Innovation Hub" per facilitare la creazione "delle partnership di cui abbiamo bisogno".

Né il WEF né la Fondazione Rockefeller hanno risposto alle richieste di commento sul loro ruolo nell'Agenda 2030 e sulle politiche agricole perseguite nel mondo.

Altre organizzazioni ed entità coinvolte nella spinta includono potenti fondazioni esenti da tasse come la Gates Foundation, i governi regionali in stile UE che proliferano in tutto il mondo e vari gruppi finanziati da loro.

Spremere gli agricoltori e l'approvvigionamento alimentare

In tutto il mondo, le politiche governative allineate agli SDG delle Nazioni Unite stanno schiacciando gli agricoltori, in particolare i produttori indipendenti più piccoli, incapaci di assorbire i costi aggiuntivi di una maggiore regolamentazione e controllo.

Celebrando le idee di sostenibilità delle Nazioni Unite, il presidente dello Sri Lanka recentemente estromesso Gotabaya Rajapaksa ha annunciato al vertice delle Nazioni Unite sul clima della COP26 nel 2021 che il suo governo stava vietando i fertilizzanti

chimici e i pesticidi.

*Leggi di più **qui...***

<https://www.zerohedge.com/geopolitical/un-world-economic-forum-behind-global-war-farmers-experts>